

Roma, 10/05/2021

**FOCUS 1**



**IL COVID PROPULSORE AL CAMBIAMENTO  
MOLTE COSE TORNERANNO COME PRIMA, MA GLI  
ITALIANI PRONTI A RIPENSARSI CON SOGNI E VISIONI**

*Passata la pandemia, rimarrà la sfida di un inevitabile cambiamento  
Non stupiscono le nuove istanze: le città svuotate dal traffico fanno immaginare  
scenari green e di condivisione*

----

*"Il Covid non ha messo in crisi la voglia di condivisione. Gli italiani, resilienti, sono pronti a cambiare abitudini. Cambiare è sempre difficile, ma è inevitabile".*

**Paolo Crepet**, sociologo e psichiatra di grande esperienza, commenta i dati emersi dalla ricerca Doxa commissionata dall'Osservatorio Groupama.

*"In questi mesi difficili, gli italiani hanno maturato nuove consapevolezze, hanno sviluppato nuove sensibilità e sembrano più inclini ad accettare i cambiamenti. Durante il lockdown abbiamo visto le nostre città svuotate dalle auto e ci sono piaciute. È cambiata la nostra percezione del concetto di libertà.*

*Abbiamo preso contezza che le città del futuro andranno ripensate, con centri storici sempre più dedicati alle persone e quartieri anche periferici a vocazione professionale, con spazi per uffici pubblici e imprese. Come si modificherà la nostra vita nelle città dipenderà molto dai Comuni, dalle politiche che adotteranno i Sindaci.*

*Sia chiaro però: ogni cambiamento non si decide "hic ed nunc", ma deve essere sempre supportato dal coraggio delle grandi idee. E alla base di ogni cambiamento deve esserci una visione e soprattutto una buona dose di sogni.*

*Leggendo questi dati, mi conforta sapere che gli italiani non hanno smesso di sognare.*

*Ma attuare il cambiamento all'interno della società non è semplice: è un processo lento, lungo decenni, facile da pensare ma difficile da realizzare. All'origine c'è sempre una volontà ben radicata che parte dalla base, dai cittadini, che spesso sono molto più avanti di chi li governa.*

*Una cosa che invece difficilmente cambierà è il forte legame degli italiani con i propri beni rifugio: tra questi, non mi stupisce che ai primi posti ci sia ancora l'automobile. Del resto, in Italia l'automobile è sempre stata un mito, un'icona che ha segnato la storia di questo Paese. Nel futuro le auto cambieranno, diventeranno sempre più mignon dato che non si fanno figli, saranno sempre più belle esteticamente che pratiche, ma rimarranno un bene rifugio irrinunciabile.*

*Devo anche dire che non sono d'accordo con chi pensa che dopo la pandemia nulla sarà più come prima.*

*Fortunatamente, quando usciremo da questa situazione emergenziale, molte cose torneranno invece alla "normalità", torneranno come erano prima.*

*Ma il segno del Covid rimarrà nelle nostre teste e davanti a noi ci sarà una grande sfida.*

*Abbiamo adesso l'occasione di poter agire responsabilmente per preservare la bellezza. Il futuro del Paese è un futuro di bellezza, che va aiutata e coltivata. La vivibilità delle nostre città si giocherà su trasporti facili, ecologici, silenziosi. Su servizi culturali. Sull'artigianato e non solo sull'industria. Sulla rete dei borghi, da valorizzare e riscoprire.*

*Il Covid è stata una scossa alla nostra routine, un propulsore a ripensare il futuro che si costruisce con visione e sogno. L'Italia ha bisogno di visione e sogni".*

----

**CONTATTI PER I MEDIA**

INC Istituto Nazionale per la Comunicazione

Luca Cipriano

Mob. +39 347 6311765

[l.cipriano@inc-comunicazione.it](mailto:l.cipriano@inc-comunicazione.it)

Elena Mastroieni

Mob. +39 334 6788706

[e.mastroieni@inc-comunicazione.it](mailto:e.mastroieni@inc-comunicazione.it)

Valentina Spaziani

Mob. +39 349 5743907

[v.spaziani@inc-comunicazione.it](mailto:v.spaziani@inc-comunicazione.it)